

arsenale trecento vascelli da remo, computando quattordici maone; e potrebbe con molta facilità far molti altri corpi di navi d'ogni genere per l'abbondanza dei legnami che trae dal Mar Maggiore. E si è veduto, che quando gli fu data la gran rotta¹, in sei mesi rifabbricò cento venti galere, oltre quelle che si trovavano in essere, cosa che essendo preveduta e scritta da me, fu giudicata piuttosto impossibile che creduta, anco da poi che dette nuove galere furono armate. Ma così come non possono mancare ai Turchi corpi di galere, così di marinari, ufficiali, bombardieri e simil gente di professione da mare, n'hanno mancamento grande; poichè la rotta che dette loro vostra serenità privò quasi affatto quell'impero della milizia marittima, la quale non si può così facilmente rimettere come quella di terra, essendochè quella ha bisogno di più tempo e maggiore esperienza, e che generalmente i Turchi a questo esercizio sono mal atti. Onde poco si deve stimare il numero delle loro galere, potendo essere cagione più di confusione che di beneficio, massimamente ora che per la grazia del Signore Iddio non solo è levata ai Turchi quella superba impressione, che Cristiani non ardirebbero affrontarli, ma che per lo contrario gli animi loro sono talmente oppressi dal timore, che non ardiscono affrontarsi con i nostri, confessando essi medesimi che le loro galere sono in tutte le parti inferiori alla bontà delle nostre, così di gente più atta al combattere, come dell'artiglieria, galeotti, e di tutte le altre cose pertinenti alla navigazione. E veramente è così, e noi non ardiremmo mandar sino in Istria quelli vascelli così mal con-

¹ Allude alla famosa battaglia navale di Lepanto del 7 Ottobre 1571.